

Dovrà eleggere i delegati nazionali

La conferenza stampa dei dirigenti regionali democristiani

Il Comune di Fano tira le somme dell'esperienza di questa estate

Pesaro: sabato congresso PSI

I lavori, che proseguiranno domenica, saranno introdotti da Simonazzi - Presente delegazione PCI

ANCONA, 21. Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Pesaro (Teatro Sperimentale) il secondo congresso regionale del Partito socialista italiano. I lavori saranno introdotti dalla relazione del compagno Novaro Simonazzi, segretario regionale del PSI.

Al termine delle due giornate di dibattito saranno eletti i delegati al 40. congresso nazionale socialista, il direttivo regionale ed il collegio dei revisori del conti. Assisterà all'assedio del PSI una delegazione del PCI composta dai compagni Dino Diotallevi, della segreteria regionale, e un gruppo comunista al Consiglio regionale, Paolo Guerrieri e Giorgio Tornati, rispettivamente segretari delle federazioni comuniste di Ancona e di Pesaro. Sarà presente anche il compagno Vasco Salati, responsabile regionale della Federazione giovanile comunista.

Nelle Marche la fase con-

La DC marchigiana dopo il 15 giugno

Bassotti: il nostro dibattito interno deve tener conto dell'esperienza politica delle Marche - Riconosciuta la necessità dell'adeguamento del partito alla nuova realtà del paese

ANCONA, 21. Nell'ultima conferenza stampa tenuta dalla DC molti aspetti emersi dalla relazione di Gualtiero Neppi - in sostanza tutti riconducibili ad un giudizio positivo sulla «intesa» e alla volontà democristiana di svilupparla con l'appoggio delle forze politiche interessate. Sono stati approfonditi ed allargati dal successivo dibattito fra consiglieri regionali (Neppi, Luccioni, Giampaoli, Bassotti) ed i giornalisti.

IL MARCHIGIANO: «Quali sono i rapporti fra DC e PSI nelle Marche dopo il 15 giugno e dopo la crisi generata dalla «intesa»?»

ALFIO BASSOTTI: «I rapporti fra noi ed il PSI sono stati molto complessi, e soprattutto sono basati sull'impegno programmatico regionale. Certo, come ogni esperienza, anche il nostro ha avuto momenti di difficoltà, ma la «intesa» è stata verificata ogni qual volta si pongono problemi da affrontare insieme. Ed in ogni occasione deve risultare la capacità di tutte le forze interessate di produrre fatti reali in direzione degli obiettivi prefissati. Il bilancio preventivo è stato una prova di questa linea.

Certo, non possiamo certo prevedere il futuro nei rapporti con il PSI e gli altri partiti.

LIBERO LUCCIONI: «Se volessimo fare la polemica, dovremmo dire che se la DC è un partito di potere che cosa dovrebbe pensare del PSI, che pur ha solo il 12% dei voti? Tuttavia, non è la polemica che ci muove, ma piuttosto la sentita esigenza di ritrovare un rapporto franco e sereno con il PSI. Adesso c'è la «intesa» e dobbiamo insieme operare perché fruttifichi il massimo delle popolazioni. Non pensiamo di aver fatto a fare il nostro dovere. Certo, rispettivamente gli altri, ma vogliamo anche noi un rapporto sereno e costruttivo».

IL RESTO DEL CARLINO: «La DC, secondo i suoi intendimenti, dovrebbe recuperare la credibilità propria della «intesa». Non c'è, invece, il pericolo di perderla ulteriormente?»

GUALTIERO NEPPI: «Ci siamo mossi con conto della situazione eccezionale del momento, valutati i risultati del 15 giugno, giudicata positiva la situazione programmatica a base della «intesa».

Naturalmente non è nascondiamo le difficoltà, né vogliamo minimizzarle. Ma — ecco il punto — non ci sentiamo assolutamente assediati. Non siamo isolati. L'isolamento non c'è, se è vero che collaboriamo con le altre forze politiche.

Una cosa voglio sottolineare. Lei ha parlato di recupero di credibilità. In effetti, entrando a far parte della «intesa», noi non abbiamo pensato all'interesse del partito, ma all'interesse della popolazione marchigiana. E c'è un altro aspetto da chiarire: dando vita alla «intesa» noi non abbiamo fatto il compromesso, ma la nostra autonomia. Anche gli altri partiti hanno chiesto chiarezza. La hanno fatta i comunisti e con piena ragione».

RODOLFO GIAMPAOLI: «Noi siamo portatori di un disegno programmatico, non di un disegno di potere. Non abbiamo confonderci con altri, diversi da noi. Se la DC non vuole perdere spazio deve farci comprendere dalla gente, attraverso il partito, che il suo impegno è serio e che non è un semplice slogan. E c'è un altro aspetto da chiarire: dando vita alla «intesa» noi non abbiamo fatto il compromesso, ma la nostra autonomia. Anche gli altri partiti hanno chiesto chiarezza. La hanno fatta i comunisti e con piena ragione».

IL MARCHIGIANO: «La DC, secondo i suoi intendimenti, dovrebbe recuperare la credibilità propria della «intesa». Non c'è, invece, il pericolo di perderla ulteriormente?»

GUALTIERO NEPPI: «Ci siamo mossi con conto della situazione eccezionale del momento, valutati i risultati del 15 giugno, giudicata positiva la situazione programmatica a base della «intesa».

Naturalmente non è nascondiamo le difficoltà, né vogliamo minimizzarle. Ma — ecco il punto — non ci sentiamo assolutamente assediati. Non siamo isolati. L'isolamento non c'è, se è vero che collaboriamo con le altre forze politiche.

Una cosa voglio sottolineare. Lei ha parlato di recupero di credibilità. In effetti, entrando a far parte della «intesa», noi non abbiamo pensato all'interesse del partito, ma all'interesse della popolazione marchigiana. E c'è un altro aspetto da chiarire: dando vita alla «intesa» noi non abbiamo fatto il compromesso, ma la nostra autonomia. Anche gli altri partiti hanno chiesto chiarezza. La hanno fatta i comunisti e con piena ragione».

Imparano divertendosi i bambini nelle «case di vacanza-studio»

Il felice esperimento ha interessato 390 ragazzi della scuola dell'obbligo - Hanno partecipato anche bimbi handicappati nei quali, dopo un periodo di ambientamento, si sono manifestati dei miglioramenti



FANO, 21. Ci diceva alcuni giorni fa una giovane maestra interessata alle esperienze di scuola a tempo pieno: «non è facile dare una risposta di tipo innovativo al problema del tempo libero per i ragazzi, specialmente per quelli della scuola dell'obbligo, che vanno da 6 ai quattordici anni...»

Il felice esperimento ha interessato 390 ragazzi della scuola dell'obbligo - Hanno partecipato anche bimbi handicappati nei quali, dopo un periodo di ambientamento, si sono manifestati dei miglioramenti

Il felice esperimento ha interessato 390 ragazzi della scuola dell'obbligo - Hanno partecipato anche bimbi handicappati nei quali, dopo un periodo di ambientamento, si sono manifestati dei miglioramenti

Grande favore

Ma veniamo con più precisione alle fasi e all'attuazione pedagogica dell'esperienza di Angiano e di Fano. Va subito detto che le «case vacanza-studio» sono state accolte con grande favore dalle famiglie dei bambini, che hanno visto con interesse la capacità dell'Amministrazione e degli stessi animatori di porsi dialetticamente con i genitori, facendo loro capire che l'alternanza scuola-lavoro non è un semplice espediente burocratico, ma un modo di vivere che favorisce lo sviluppo della personalità e la formazione culturale e civile del giovane. Stendiamo un velo pietoso sulle polemiche che si sono sviluppate in questi giorni, ma è evidente che l'esperienza ha avuto un grande successo. E con quali strumenti? E con quali strumenti?

Tempo libero

Ci sembra che l'Amministrazione comunale di Fano, intervenendo appunto sul problema del tempo libero per i ragazzi, abbia saputo fornire un esempio di gestione alternativa del servizio scolastico, andando oltre la dimensione intellettuale verbale e cercando di intervenire su quella culturale e civile del giovane. Stendiamo un velo pietoso sulle polemiche che si sono sviluppate in questi giorni, ma è evidente che l'esperienza ha avuto un grande successo. E con quali strumenti? E con quali strumenti?

MONTE URANO

La storia di una inutile polemica democristiana

Un intervento della sezione comunista - La vicenda della modificazione del piano regolatore e le infondate accuse dc - L'urgenza del provvedimento

MONTE URANO, 21. Al Consiglio comunale di Monte Urano è stato presentato per l'approvazione il nuovo programma di fabbricazione con annesso regolamento edilizio, mentre Dc e altri chiedono un rinvio per presunta scarsa conoscenza delle proposte, il Pci, forza di maggioranza assoluta, ha insistito per la votazione della richiesta del rinvio e considerata l'urgenza dell'approvazione, il piano è stato approvato.

Il programma e il regolamento, quindi, sono stati approvati con il voto del Pci, mentre Dc e Psi si sono astenuti. Ciò ha offerto spazio alla Dc per imbastire una speculazione propagandistica. La sezione comunista di Monte Urano ha ritenuto opportuno intervenire a ridimensionare l'episodio, illustrando la gravità e la falsità dell'accusa. Ma ricostruiamo brevemente i fatti. Nel 1973 l'Amministrazione decise di rinnovare il programma di fabbricazione esistente. Il piano, redatto da un tecnico, fu perfezionato con l'apporto di assemblee popolari; la minoranza propose di includervi al più presto la zona industriale, e tutti furono d'accordo. Dopo vari mesi, quando ancora non c'era stata approvazione da parte del comitato urbanistico regionale, il tribunale amministrativo di Ancona accolse alcuni ricorsi presentati da diversi privati; si dovette così rimettere in discussione lo strumento urbanistico per dare diversa destinazione alle zone oggetto di ricorso e in attesa di una decisione che l'Amministrazione potesse mantenere fede ai precedenti impegni, decise di «presentare» il completo della zona per gli insediamenti produttivi.

Prima di essere ripresenta-

Domani confronto a cinque sull'aborto

ANCONA, 21. Domani, venerdì alle ore 17 presso la sala del Consiglio provinciale di Ancona, i rappresentanti della maggioranza e della minoranza discuteranno nel corso di una tavola rotonda il tema: «A che punto è la legge sull'aborto?». Parteciperanno per il Psi l'avvocato Valeria Pabi, per la Dc l'onorevole Gianfranco Sabbatini, per il Psdi l'avv. Carlo Trevisani, per il Pci il consigliere regionale Margari Amadei, per il Pri l'avvocato Rodolfo Baldelli. Moderatore del dibattito sarà il direttore del Corriere Adriatico, dottor Dario Beni junior.

Ancona: studenti in lotta alla Facoltà di medicina

ANCONA, 21. Gli studenti di medicina di Ancona sono in lotta da una settimana. Hanno dato vita martedì scorso ad una manifestazione in Piazza Roma per protestare contro l'insostenibile condizione dei loro studi. In un documento che hanno dato alla stampa, spiegano i motivi della mobilitazione.

«Riteniamo importante far conoscere la situazione della nostra Facoltà ai lavoratori e agli studenti, perché pensiamo sia un giusto diritto dei cittadini poter intervenire attivamente alla gestione dell'Università anconitana.

A medicina da tempo perdura una situazione insostenibile: agli studenti la percentuale dei bocciati arriva spesso al 90-95 per cento, dei 300 studenti che si sono iscritti sei anni fa, solo una decima parte giungerà alla laurea nel tempo giusto; nei soli ultimi dieci giorni di dicembre si sono avuti 20 trasferimenti in altre università.

I programmi di studio sono completamente privi

Urbino: un centro per gli organismi collegiali

URBINO, 21. E' allo studio ad Urbino la costituzione di un Centro di informazione e di coordinamento degli organismi collegiali, istituzionalizzato presso l'Assessorato alla P.I. del Comune. Un Centro che possa — per taluni aspetti — agevolare e affiancare il lavoro dell'Assessorato stesso.

La partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, l'apertura di una democrazia sempre più precisa della vita pubblica, la formazione del distretto scolastico necessitano di certe strutture che favoriscano la crescita politica della popolazione e il funzionamento reale degli organismi per il governo della scuola.

Il Centro raccoglierà dati, enuncerà problemi e situazioni delle varie scuole urbane, registrerà le proposte che usciranno dai numerosi Consigli di classe e di istituto, seguirà le indicazioni dei Consigli di quartiere, sempre per ciò che concerne la scuola e i suoi problemi. Si tratterà poi di dare organicità a questi dati, da una parte essi potranno essere utilizzati dal Comune per gli interventi di sua competenza; dall'altra potranno essere adoperati per soddisfare le richieste che vengono avanzate dagli eletti negli organi collegiali.

I settori in cui raccoglierà la documentazione sono quelli della scuola o ad essa affini e possono andare dai semplici dati di selettività alla situazione delle strutture edilizie e scolastiche in genere; dai dati relativi alla provenienza degli alunni (per una indagine sociologica a largo raggio, ma anche per interventi, ad esempio, nel settore trasporti) ad altri dati che potrebbero servire per interventi di medicina preventiva o sociale, ecc.

Insieme a questa raccolta di dati di vario tipo, il Centro metterà a disposizione riviste e pubblicazioni specialistiche sui problemi della scuola.

Lettera alla Regione di insegnanti del Tecnico «Battisti»

Gli insegnanti dell'Istituto Tecnico Commerciale «C. Battisti» di Fano le scrivono per esporre il proprio punto di vista sulla esperienza effettuata nel passato anno scolastico, riproposta anche quest'anno, che va sotto il nome di «settimana bianca».

Si sottoscrivono, innanzi tutto, muovono un rilievo morale a questo tipo di iniziativa, per il delicato momento politico ed economico nel quale essa viene ad essere attuata, ritenendo inopportuno che il denaro appartenente a tutta la comunità venga ad essere destinato per questa finalità, quando gran parte della popolazione della nostra regione è costretta a non soddisfare i bisogni di ben più valida ed urgente necessità.

Inoltre riteniamo che le modalità con le quali questa esperienza si è svolta l'anno passato, abbiano portato a risultati controproducenti e negativi dal punto di vista didattico. Infatti si è verificata una vera e propria frattura didattica in quelle classi nelle quali, a causa dei soli quattro o cinque alunni che partecipavano alla settimana bianca, gli altri venti erano obbligati ad una vera e propria pausa scolastica, essendo costretti a ripassare noiosamente il programma già svolto.

Ritengono invece che una sperimentazione, perché sia valida, debba coinvolgere l'intera classe ed avere come fine quello di colmare tutte quelle differenze culturali dovute ad una diversa provenienza economica dei nostri allievi; disuguaglianza economica che invece la settimana bianca tende ad accentuare, in quanto sono le famiglie meno abbienti che rifiutano di mandare i loro figli, perché non possono sostenere le spese extra.

I sottoscritti suggeriscono, inoltre, che qualora per esigenze di bilancio i fondi non possano passare ad altro capitolo, questi vengano ad essere corrisposti alla nostra scuola, per poter essere utilizzati per una sperimentazione didattica che coinvolga in maniera coordinata e continua l'intera comunità dell'I.T.C. «Battisti».

Ringraziamento della famiglia di Ivana Giunchetti



A dieci giorni dalla tragica morte della compagna Ivana Giunchetti, scaturita per alluvione nel proprio appartamento di Fano, i genitori Attilio e Licia, e la sorella Liliana, tramite il quotidiano giornale, esprimono i più vivi ringraziamenti per la solidarietà espressa dai compagni della sezione comunista di Ancona, alla quale è iscritta la compagna Liliana, e dove Ivana dava la sua attività durante le sue vacanze ad Ancona.

L'Unità e tutto il cordoglio tra i compagni anconetani. Come vivo e il ricordo dell'impegno di Ivana, nella sua opera verso gli handicappati ed i malati mentali (Ivana era laureata in filosofia e pedagogia) e nella sua attività di insegnante alla facoltà di Scienze presso l'Università di Torino. Soprattutto resta vivo il ricordo del suo impegno politico, della sua attiva partecipazione alle iniziative del partito e della sua faticosa collaborazione alla rivista «Rosa» di Fano.

L'Unità rinnova ai familiari di Ivana le più sentite condoglianze ed esprime al compagno Paolo Barbi, fidanzato di Ivana e attualmente ricoverato in ospedale per i tragici eventi, una pronta guarigione.